



Comune di San Gervasio Bresciano

Provincia di Brescia

Spett.le

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del

Territorio e del Mare

D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

Div. 2 VA – Sezione Impianti Industriali

dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

E per conoscenza:

Regione Lombardia

Direzione generale Ambiente, Energia e

Sviluppo Sostenibile

Settore Valutazione Impatto Ambientale

ambiente@pec.regione.lombardia.it

Provincia di Brescia

Settore Ambiente

ambiente@pec.provincia.bs.it

Comune di Alfianello

protocollo@pec.comune.alfianello.bs.it

Comune di Bassano Bresciano

protocollo@pec.comune.bassano-bresciano.bs.it

Comune di Cigole

protocollo@cert.comune.cigole.bs.it

Comune di Leno

protocollo@pec.comune.lenno.bs.it

Comune di Manerbio

protocollo@pec.comune.manerbio.bs.it

Comune di Milzano

protocollo@pec.comune.milzano.bs.it

Comune di Pavone del Mella

protocollo@pec.comune.pavone-del.mella.bs.it

Comune di Pontevico

amministrazione@pec.pontevico.it

Comune di Verolanuova

protocollo@pec.comune.verolanuova.bs.it

Comune di Verolavecchia

protocollo@pec.comune.verolavecchia.bs.it

San Gervasio Bresciano, 21 febbraio 2017

OGGETTO: [ID_VIP: 3124] Istanza di valutazione di impatto ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa al progetto della concessione di coltivazione di giacimento a gas metano denominata “San Gervasio” – Realizzazione di opere di sviluppo e messa in produzione pozzo San Gervasio 1DIR localizzato in Provincia di Brescia – proponente società Sogemont s.r.l.

In riferimento alla pregiata vostra del 16/02/2017 (DVA Registro Ufficiale U.0003634) che ci assegna il brevissimo termine di giorni 10 per trasmettere il nostro contributo, alla luce delle ultime integrazioni spontanee inviateci dalla società proponente in oggetto in data 01/02/2017, mentre Regione Lombardia in data 10/02/2017 ci aveva invitato all’espressione del parere entro il 2 marzo 2017, siamo a comunicare quanto segue:

- Relativamente alla valutazione a tre dimensioni del sottosuolo e della rete di monitoraggio sismico del pozzo estrattivo, richieste con le nostre precedenti osservazioni: a tal proposito la società proponente dà notizia di non disporre dei dati pregressi relativi alle condizioni strutturali del sottosuolo e di averne inviato richiesta al Ministero dello Sviluppo Economico in data 10/12/2015. A questa richiesta non avrebbe ancora ricevuto riscontro. In ogni caso non cita alcun sollecito, non avendo ricevuto risposta dopo quasi 14 mesi dalla richiesta. Per quanto riguarda la rete di monitoraggio sismico semplicemente evidenzia di non considerare la necessità di effettuazione di questa attività.
- Relativamente alla gestione in automatico dell’impianto: si dice che verranno identificati sul territorio, mediante convenzionamento, specifici referenti operativi che effettueranno “sopralluoghi periodici”, forse anche a “cadenza giornaliera” (ma formulazione non è chiara). Non è quindi al momento dato sapere da chi ed in che modo l’impianto verrà tenuto sotto controllo.
- Relativamente alla possibile sismicità indotta dalla compresenza nel territorio di altri impianti già autorizzati (come lo stoccaggio di Bordolano) od in via di autorizzazione: la proponente inizialmente

evidenzia la sua impossibilità, di accedere ai relativi dati e la sua incompetenza sulla materia, per poi commentare che non vi sarebbero sovrapposizioni tra il territorio interessato dal giacimento in oggetto e lo stoccaggio già attivo a Bordolano. Ciò non risulta da quanto a noi noto: essendo i comuni di Pontevico, Verolavecchia e Verolanuova interessati da entrambe le realtà.

- Relativamente alle garanzie: si dice che verranno rilasciate le garanzie richieste dal Ministero dello Sviluppo Economico in sede di rilascio del titolo di Concessione di Coltivazione, secondo la normativa vigente. Ci chiediamo se tali garanzie saranno anche a copertura di eventuali danni causati dalla sismicità indotta dall'attività di estrazione e quali saranno importi e beneficiari.

Per quanto sopra esposto, considerato:

- L'insufficiente approfondimento relativo alla sismicità indotta, come anche evidenziato dalla Provincia di Brescia – Settore dell'Ambiente e della Protezione Civile – con sua missiva del 30/11/2016, nella quale i funzionari dichiarano di “non essere stati messi nella condizione di esprimere il parere di competenza”.
- Che tale mancato apprezzamento del rischio sismico si produrrà sia *ex ante*, a causa dell'assenza della valutazione a tre dimensioni del sottosuolo, sia *ex post* a causa dell'assenza della rete di monitoraggio sismico.
- Che non risulta chiaro come e da chi verrà gestito l'impianto.
- Che non vi sono elementi per il nostro comune atti a valutare il rischio d'interferenza con altre attività di stoccaggio/estrazione di gas nel sottosuolo dei territori vicini.
- Che la rispondenza patrimoniale propria della società Sogemont Srl quale risulta dall'ultimo bilancio pubblicato (2015) – tra l'altro pari a 1/7 dei debiti della stessa società – non appare di per sé una garanzia sufficiente contro eventuali danni arrecati dall'attività estrattiva al territorio e patrimonio di questo Ente, né vi sono certezze di garanzie da parte di enti solvibili.
- Il parere contrario all'attività proposta, espresso dalla Commissione Ambiente di questo Comune, in assenza delle richieste analisi del sottosuolo a tre dimensioni e rete di monitoraggio sismico, in data 02 febbraio 2017 (si allega verbale).

Questo Comune esprime parere CONTRARIO all'istanza in oggetto.

Con ogni più ampia riserva di tutela nelle sedi competenti.

Vogliate gradire cordiali saluti.

Il Sindaco
Giacomo Morandi

“Commissione Ambiente”

Comune di San Gervasio Bresciano

Concessione di coltivazione di giacimento a gas metano denominata "San Gervasio" - Realizzazione opere di sviluppo e messa in produzione pozzo San Gervasio 1 dir.

Proponente: SOGEMONT s.r.l.

Tipologia di opera: coltivazione idrocarburi

Sito web di interesse: Ministero dello sviluppo economico

Procedura di Valutazione Impatto Ambientale avviata in data 10/09/2015

Codice procedura (ID_VIP) 3124

Rif. Nel sistema informativo regionale “S.I.L.V.I.A.”: N.180

Comuni interessati: Bassano Bresciano, Leno, San Gervasio Bresciano, Alfianello, Manerbio, Cigole, Pontevico, Milzano, Verolavecchia, Verolanuova, Pavone del Mella.

GIOVEDI' 2 FEBBRAIO 2017 ORE 21:00

Verbale della riunione con una sintesi della presentazione del progetto e pareri dei membri (cittadini di San Gervasio) facenti parte la Commissione Ambiente.

Presenti: Sindaco Giacomo Morandi – Scolari Roberto (Consigliere comunale con delega all’Ambiente) Presidente della Commissione.

Membri: Debora Migliorati – Angelo Daganì – Enrico Bonetti – Fulvio Prestini.

Aprire la seduta il Sig. Scolari (Presidente) con un breve cenno al progetto. Trattasi di un pozzo di una vecchia concessione ENI 1991-2011 che essendo ritenuto piccolo e marginale, in quegli anni, non era stato sfruttato e quindi aperto e subito sigillato. Alla scadenza della concessione il giacimento è stato posto all’Asta e la ditta Sogemont s.r.l. se l’è aggiudicato presentando un progetto alla V.I.A. per partire con attività di sola estrazione.

Prende la parola il Sindaco Morandi che, in via eccezionale prende parte alla riunione come persona informata dei fatti, sin dalle prime battute ha seguito l’iter burocratico con la collaborazione del Consigliere Scolari.

Il Sindaco informa che rispetto ad altri giacimenti creati negli anni passati e non distanti dal pozzo 1-DIR (vedi: Bordolano, Bagnolo Mella con Capriano del Colle, Alfianello) non è particolarmente grande; si parla di un’ estrazione di 50 Milioni di mc totali: inizialmente 20 Mila /M3 al giorno per finire a 14 Mila /giorno verso la fine del periodo di concessione per la durata di 20 anni.

Il Sindaco, con altri primi cittadini dei “Comuni interessati”, hanno inviato osservazioni agli Enti coinvolti nella procedura di V.I.A. sia nel 2015 che 2016.

Più tardi c’è stata una conferenza presso il Comune di Cigole dove lo studio tecnico del Proponente ha illustrato il progetto.

Alla volta di Novembre gli Enti locali sono stati invitati a comparire in Regione Lombardia a Milano per esprimere un parere in merito alla riassegnazione e conseguente riapertura del pozzo.

A tale riunione presenti: Giacomo Morandi (Sindaco San Gervasio), con delega anche dal Comune di Alfianello (lettera di delega a firma del Sindaco Matteo Zani) e ... NESSUN ALTRO !

Il Sindaco si dice dispiaciuto delle assenze anche se capisce che per gli Amministratori muoversi dalle loro sedi (Comune e lavoro) è sempre molto difficile pertanto ha proposto di programmare una riunione a Brescia o in un Comune interessato. La risposta è stata: non serve !

Tra le varie richieste / osservazioni inviate agli Enti: garanzie in caso di incidenti, chi avrebbe effettuato il monitoraggio dell'impianto, analisi del sottosuolo in 3D, rete sismologica ed altro, la risposta è stata: il pozzo è piccolo, non presenta particolari rischi, la resa è dubbia ed i costi per rispondere alle richieste sono esagerati.

La parola passa ai Membri della Commissione che a turno intervengono:

Debora Migliorati → porta il parere di un suo conoscente esperto in materia di geologia dove spiega che il nostro sottosuolo ha una stratigrafia lamellare argillosa ed un'attività simile produrrebbe delle macro porosità, un po' diverso il discorso in presenza di sassi e rocce. Inoltre non tornano i conti sulla quantità di metano estratto in 20 anni. Considerando 20 mila/m³ al giorno o anche 14 mila/m³ nelle peggiori delle ipotesi superiamo i 102 milioni/m³ complessivi. Forse non è più un giacimento marginale e rientra in altre valutazioni con altre prescrizioni o adempimenti da considerare..

Angelo Dagani → chiede quale sia la necessità effettiva di riaprire un pozzo, dichiarato piccolo, che potrebbe essere infruttifero con un consumo del metano che da anni è in contrazione.

Enrico Bonetti → condivide le osservazioni di Migliorati e Dagani.

Fulvio Prestini → chiede quali sono le garanzie del Proponente (fidejussioni?), assicurazioni in caso di incidenti, ossia, risarcimenti. Insiste sul discorso che la società deve garantire una rete sismica che monitori quotidianamente i comportamenti nel sottosuolo e che questi siano fruibili al pubblico e agli Enti locali oltre che a Regione Lombardia e Provincia. L'attività di estrazione può comportare variazioni di pressione nel sottosuolo. Precisa inoltre che da un decennio si registra una diminuzione dei consumi di circa il 30% (fonte: l'autorità per l'Energia - Roma giugno 2015). Oltretutto si parla di una "caldaietta" non citando però le emissioni che comunque ci saranno.

Durante lo scambio di opinioni emerge anche che il capitale sociale versato da Sogemont (rating) è estremamente irrisorio rispetto a quanto la società si propone di fare e torna la domanda: come può rispondere in caso di incidenti e danni a persone e territorio ?

CONCLUSIONE: tutti fermamente del parere che le richieste avanzate dai Sindaci devono essere assecondate in tutto e per tutto, si ricorda in particolare: analisi del sottosuolo in 3D e rete sismica accessibile al pubblico ed Enti locali.

Il parere espresso dalla Commissione è "CONTRARIO" a tale attività e chiede di continuare sulla strada intrapresa al fine di ottenere assicurazioni e garanzie per il bene comune.

Seguono le firme dei presenti alla riunione:

Roberto Scolari (Presidente)

Angelo Dagani

Giacomo Morandi (Sindaco)

Enrico Bonetti

Debora Migliorati

Fulvio Prestini